A. VECCHI

LA EDIZIONE DEL CARTEGGIO DI LODOVICO ANTONIO MURATORI

Estratto da « Studia Patavina » - Anno XV - N. 3 - Settembre-Dicembre 1968

TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO DI PADOVA

NOTIZIARIO

LA EDIZIONE DEL CARTEGGIO DI LODOVICO ANTONIO MURATORI

Stato della questione.

Agli inizi del secolo Matteo Campori pubblicò, in 14 volumi, l'*Epistolario* di Lodovico Antonio Muratori (1672-1750): circa 6.000 lettere Presso la Biblioteca Estense di Modena giacciono, nello stato di conservazione in cui li lasciò il Muratori stesso, gli epistolari dei corrispondenti: circa 22.000 lettere. L'arco di tempo in cui si collocano queste preziose fonti va dal 1692 al 1750. Le lettere del Muratori e le responsive danno un complesso di 28.000 lettere. Un altro paio di migliaia di lettere — del Muratori o di corrispondenti — è sperabile di rintracciare nel corso delle ricerche: già un centinaio ne è stato reperito. Sicchè alle 6.000 lettere edite possono aggiungersene altre 24.000 quasi tutte inedite.

Calcolando, sulla base della già avviata esperienza editoriale, di poter pubblicare volumi comprendenti circa 450 lettere ciascuno (lettere e responsive) per singolo corrispondente, ne viene un complesso di 60 volumi, non pochi dei quali divisi in più tomi, ciascuno di circa 600 pagine grandi.

Quasi tutti i carteggi sono di grande importanza storica. Tra i corrispondenti figurano nomi di notevole rilievo. Basti qualche esempio: tra i poeti, Lemene e Martello; tra i musicisti, Marcello e Martini; tra i pittori, lo Spagnoletto; tra i cardinali, Lambertini, Querini, Passionei, Enriquez; molti vescovi ed esponenti di ordini religiosi; tra i letterati e poligrafi, Leibnitz, Lami, Calogerà, Mazzucchelli, Bianchi e i fratelli Zeno; tra i medici, Ramazzini e Vallisnieri; tra i teologi, Concina; e membri di casate illustri quali i Borromeo.

Luoghi nei quali si organizza e svolge la ricerca.

La parte più propriamente organizzativa è decentrata a Modena, presso il Centro di studi muratoriani, nei locali che furono già del Muratori. Il Centro studi ha una struttura accademica della quale fanno parte, tra soci effettivi e soci corrispondenti, 100 studiosi. Tutte le iniziative aventi un qualche rilievo sono sottoposte all'esame dei soci, alla loro discussione, alla loro approvazione. In seno al Centro funziona un comitato di redazione per

la edizione del carteggio muratoriano: per il quale un decreto presidenziale autorizza alla dicitura di « edizione nazionale del carteggio di L. A. Muratori ». Inoltre a Modena giacciono i fondi inediti da pubblicarsi: il Fondo Soli-Muratori presso la Biblioteca Estense, comprendente gli epistolari dei corrispondenti, e taluni spezzoni presso l'Archivio di Stato.

La direzione scientifica è presso l'Istituto di storia delle religioni (già presso l'Istituto di storia medioevale e moderna) dell'Università di Padova. Il direttore di questo istituto è pure presidente del Centro di studi muratoriani.

Gli aspetti redazionali.

Un'edizione del carteggio che pretenda alla massima completezza possibile, esige quattro direzioni di lavoro:

1) reperimento dei testi epistolari muratoriani già pubblicati dal Campori, per una necessaria loro revisione critica;

2) ricerca di eventuali lettere del Muratori tuttora inedite, indispensabile anche se in troppi casi disperata: di fronte a 699 lettere inedite del tipografo milanese Argelati ce ne stanno 3, edite, del Muratori; di fronte a 103 lettere del tipografo veneziano Manfrè non ne figura nessuna del Muratori; a 220 lettere di Apostolo Zeno corrispondono 29 lettere edite del Muratori; a 514 lettere del Gherardi non ne corrisponde nessuna del Muratori; e poi ancora: a 283 lettere del fiorentino Marmi corrispondono 85 lettere del Muratori; di fronte a 150 del Vallisnieri ce ne stanno 79 edite del Muratori, ecc.;

3) trascrizione degli epistolari dei corrispondenti;

4) ricerca di eventuali corrispondenze inedite, limitata a pochi casi, quale quello dell'inviato estense Guidelli, del quale il fondo Soli-Muratori conserva una sola lettera di fronte alle 352 spedite dal Muratori e pubblicate nell'Epistolario del Campori: sottrazione di lettere, questa, attribuibile al Muratori stesso, che forse le trasmise agli uffici governativi.

Ricerca dei testi dispersi.

Da un punto di vista redazionale la difficoltà maggiore consiste nel reperimento dei testi muratoriani mancanti. La sproporzione è infatti evidente: 6.000 lettere del Muratori contro 22.000 di corrispondenti. In molti casi si può avere la morale certezza di una distruzione delle lettere; in altri, no. La ricerca è comunque necessaria, anche se troppo spesso destinata ad esiti negativi, come nel caso, inspiegabile, dei corrispondenti più sicuri in quanto a conservazione archivistica.

Alcune lettere inedite del Muratori affiorano. Altre, tra quelle pubblicate già dal Campori, risultano disperse. Alcuni fondi sono stati distrutti o smembrati (così a Messina e per diversi archivi privati); altri sono stati spostati (ad es. da Capodistria a Venezia); altri sono in corso di riordinamento (a Brescia l'Arch. di Stato, a Pesaro la Biblioteca vescovile, ecc.). Diverse lettere risultano scomparse: forse trafugate e trasferite al mercato antiquario (presso il quale parimenti si compie ricerca). Taluni privati possessori, ad esempio nella stessa Modena, patria del Muratori, sono ostili a mostrare i documenti di cui sono in possesso, forse temendone una sminuizione di valore venale o forse diffidenti davanti ad esterne ingerenze. Infine è da supporsi che talune lettere muratoriane siano forse reperibili presso biblioteche ed archivi pubblici in filze o fondi contrassegnati da nomi diversi.

Finora sono stati interessati alla ricerca, spesso con fitta e fruttuosa corrispondenza: tutte le biblioteche e gli archivi pubblici e privati menzionati nell'Epistolario del Campori; le accademie, le deputazioni di storia patria e gl'istituti di cultura; gli archivi di Stato, le soprintendenze bibliografiche; le biblioteche private (soprattutto appartenenti ad ordini religiosi) in Italia; le biblioteche statali estere (Inghilterra, Stati Uniti, Irlanda, Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania occ., Germania or., Austria, Svezia, Norvegia, Romania, Jugoslavia, Russia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Città del Vaticano); gl'istituti italiani di cultura all'estero.

In qualche caso, com'è avvenuto sul mercato antiquario di Londra per l'epistolario Muratori-Tamburini (sottratto fra il '700 e l'800 all'abbazia romana di s. Paolo f.l.m.), c'è da attendersi buoni risultati: così, forse, a Brescia nell'Archivio di Stato; così ancora, forse, nell'archivio Borromeo dell'Isola Bella di Stresa.

Per facilitare le ricerche ed altresì avere un quadro complessivo della situazione per quanto riguarda le fonti sicure (edite e inedite), si è ripubblicato anastaticamente l'opuscolo edito dal Campori nel 1898 *Epistolario di L. A. Muratori (Elenco dei corrispondenti)* al quale si è data larga diffusione e che si suole accludere ad ogni richiesta di inchiesta archivistica. Esso presenta l'elenco dei corrispondenti (2.093), con numero delle lettere in arrivo e in partenza e relativo periodo cronologico, secondo l'ordine alfabetico delle città da cui provenivano le lettere e secondo l'ordine alfabetico dei corrispondenti stessi.

Criteri editoriali.

Raggiunta la certezza morale della completezza di un carteggio, si procede alla trascrizione. Le relative norme sono state fissate e pubblicate (previo il parere dei soci del Centro e dei cattedratici italiani di paleografia) a cura del Prof. Filippo Valenti, direttore dell'Archivio di Stato di Modena e professore incaricato di esegesi delle fonti nell'Università di Modena: *Edizione nazionale del carteggio muratoriano: criteri di trascrizione,* Modena 1968; esse varranno a dare la maggiore omogeneità possibile ai volumi che via via

appariranno, contemperando la fedeltà al testo con la sicurezza e speditezza della lettura.

L'ordine dell'edizione sarà secondo la progressione alfabetica dei corrispondenti. Ciò servirà ad evidenziare la figura dei singoli corrispondenti dando un senso preciso alla cronologia dei carteggi. L'ordinamento meramente e indifferenziatamente cronologico per tutte le lettere (tanto dei corrispondenti quanto del Muratori), oltrechè urtare contro gravi difficoltà di carattere redazionale, è stato scartato dal comitato di redazione come sostanzialmente empirico: per taluni anni centrali della vita del Muratori si vedrebbero ammassati migliaia di nomi e di lettere, così da disorientare il lettore. L'orientamento cronologico, del resto, è già dato dall'Epistolario curato dal Campori.

La situazione è relativamente facile per quanto riguarda i carteggi più cospicui: ognuno di questi può vedere la luce in apposito volume; assai più difficile è per quanto riguarda le lunghe serie di carteggi minimi, comprendenti poche lettere. Si è deciso di iniziare dai carteggi maggiori, sia perchè in tal modo il ritmo del lavoro appare subito abbastanza spedito, pur con tutte le difficoltà inerenti ad ogni singolo caso), sia perchè ciò può agevolare le fatiche redazionali, supponendosi che presso i carteggi più cospicui possano comparire lettere ed allegati distratti da altrove; infine perchè, sulla base di siffatti carteggi, si può dar luogo ad ulteriori ricerche archivistiche presso le città proprie dei corrispondenti.

Ogni singola edizione di carteggio comprenderà tre parti: una breve introduzione, il carteggio allineante in stretto ordine cronologico le lettere e le responsive (contrassegnate ciascuna da un numero progressivo, dal nome dell'autore e da indicazione archivistica), e da un indice dei nomi. Ci si limita all'indice dei nomi sia per una generale sicurezza di omogeneità nei vari volumi, sia perchè dagli stessi nomi propri risultano gli argomenti in via indiretta.

L'introduzione non vuole avere nessun carattere monografico, ma solo descrittivo delle fonti che si editano. Essa consterà dei seguenti punti:

1) storia esterna delle fonti;

2) descrizione della situazione (di maggiore o minore completezza) in cui si trova il carteggio, rapportata alla vita ed alle relazioni tra i due corrispondenti;

3) delineazione dei caratteri interni del carteggio: motivi emergenti, situazioni biografiche, interessi culturali;

4) schizzo bio-bibliografico del corrispondente;

5) cenno finale sui criteri di trascrizione, in quanto concretamente applicati ai testi in questione.

Lavoro espletato.

È stato consegnato all'editore Olschki di Firenze, fin dalla scorsa primavera, il carteggio Muratori - card. Fortunato Tamburini, ricco di quasi 500 lettere, che occuperà più di 600 pagine grandi a stampa. È prossima, sperabilmente entro ottobre, la consegna del carteggio Muratori - Alessandro Giuseppe Chiappini, ricco di 460 lettere e anch'esso riuscente a più di 600 pagine a stampa. Si spera anche di riuscire a consegnare entro il 1968 il carteggio Muratori - Francesco Arisi, comprendente 405 lettere.

Si è provveduto alla schedatura in duplice copia (per ordine cronologico e per ordine alfabetico dei corrispondenti) di tutte le lettere edite e inedite del Muratori.

È quasi completa la riproduzione, per microfilms o fotocopie, delle lettere del Muratori reperibili. Si sta provvedendo alla riproduzione per microfilms delle filze del mondo Soli-Muratori (corrispondenti del Muratori) presso la Biblioteca Estense.

Sono in corso (o sono sollecitate) indagini archivistiche in molti luoghi. Sono altresì in laborioso corso di svolgimento pressioni presso proprietari di archivi privati.

Alberto Vecchi